



# Scouting

La nostra missione!  
SCOUTS creating a better World

*Notizie dalla Sezione Scout Borgo a Mozzano-Mediavalle*

numero 9 - gennaio 2016

## Editoriale

Quando si parla di scout lo stereotipo corrente tra la gente rinvia di solito a dei giovani in pantaloni corti, anche con i rigori dell'inverno, ai quali piace la natura e l'aria aperta, che preceduti dal loro Capo camminano in fila indiana col loro guidone, per sentieri immersi nella natura. Oppure alle buone azioni quotidiane. Raramente si pensa e si è consapevoli che vi sia dietro un progetto educativo per farne dei buoni cittadini. Eppure è così!

Un Gruppo scout è qualcosa di più: una comunità di adulti, capi educatori e giovani che seguono un preciso progetto educativo che vogliono realizzare. Un Gruppo, infatti, non potrebbe reggersi senza l'opera di adulti volontari che organizzano, dirigono, controllano, amministrano tutte le attività che i giovani fanno, e tengono i rapporti con i genitori ed il territorio.

E' un aspetto, questo, poco appariscente ma importantissimo, senza il quale il Gruppo non potrebbe sopravvivere. I pezzi che seguono vogliono proprio richiamare il ruolo che gli adulti hanno nel Gruppo, un ruolo di servizio che è quasi sempre gratificante anche per loro, li fa vivere con i giovani in uno stile di vita che fa loro acquisire quello spirito scout che non li abbandonerà più.

LA REDAZIONE

## 27 settembre 2015: apertura dell'anno scout insieme per "Pulire il mondo"!



## Il ruolo del Senior in una Sezione Scout

Premesso che si può entrare negli scout a qualunque età, una Sezione, che ha diversi bisogni da soddisfare, per poter andare avanti necessita della disponibilità di un certo numero di soci adulti (Senior), che esplicino determinate mansioni.

La disponibilità delle persone è di solito temporanea e dura qualche tempo – due o tre anni – mentre i propri figli vi sono iscritti per frequentare le attività dei lupetti, esploratori o rover. Ma nulla vieta che un nuovo adulto si appassioni alla vita scout, ne interiorizzi i valori e decida di restare. Tra noi si dice: una volta scout sempre scout.

Chi sente di aver fatto propri questi valori di solito chiede di poter fare la “Promessa” ed indossa poi il foulard che ci accomuna tutti. Attenzione! “Promessa” e non “Giuramento”, anche se non è meno impegnativa dovendo lo scout adulto testimoniare sempre i valori, specialmente con i giovani. Nell’associazione siamo tutti volontari e spesso temporaneamente; questo è quanto basta per farne parte ma è necessario condividere i valori scout e praticarli, poiché un senior che viene in contatto con i giovani è sempre un educatore, seppure indiretto, e deve essere d’esempio nelle parole e negli atti.

Unita a ciò, occorre anche la disponibilità ad iscriversi ed a prestare un certo servizio in associazione. Ma non abbiate paura! Tutto si fa con il tempo che ognuno ha ed in quelle mansioni per le quali ci si sente portati.

L’organismo che raccoglie i senior di una Sezione si chiama Clan. Quello della Sezione Borgo a Mozzano Mediavalle si chiama “Gli Argonauti”, si incontra alla stazione di Bagni di Lucca, e conserva la sua storia, scritta man mano dai suoi partecipanti, in un “Librone” colà conservato.

Quale è il ruolo del Clan di Sezione?

- Il Clan ha il compito di organizzare e gestire i servizi necessari all’interno della Sezione e per far questo si avvale Progetto di Clan.
- E’ organizzato in gruppi di interesse che lavorano su PROGETTI (collegati con il Progetto di Sezione), che fanno capo ad un Coordinatore Senior il quale, come dice appunto il termine, è un coordinatore di attività e non un organizzatore.

QUINDI:

- **Lo scautismo** è un metodo educativo rivolto ai giovani. Gli adulti, che prestano il loro servizio, servono affinché l’azione educativa possa svolgersi;
- **Lo scautismo è un movimento.** Ciò vuol dire che si adegua alla società che cambia;

- **Lo scautismo e’ internazionale.** Si fa scautismo in tutto il mondo: cambiano le sigle, cambia l’uniforme ma non il metodo;
- **Lo scautismo puo’ essere confessionale o laico.** In Italia ci sono due associazioni scout riconosciute dalla FIS (Federazione Italiana Scautismo): AGESCI (associazione cattolica) ed il CNGEI (associazione laica).

## **Vacanze Invernali di Branco: Un’esperienza entusiasmante.**

Gli ultimi giorni delle vacanze le abbiamo trascorse con gli scout nella tenuta di San Rossore.

Arrivati alla stazione di Pisa abbiamo percorso a piedi 12 km sotto la pioggia.

Arrivati alla struttura, un bell’edificio immerso nel verde, abbiamo sistemato i sacchi a pelo e pranzato; subito dopo ci hanno lasciato il momento libero.

Dopo aver mangiato siamo andati nel salone dove Lisa ha fatto la Promessa; dopo pochi secondi sono arrivate Baloo e Bagheera che si chiedevano dove fosse Mowgli e il libro delle parole maestre e perchè le bandaloo l’avevano preso, avevano strappato il libro e sparso in giro le pagine.

Il giorno dopo siamo andati a fare un’escursione e abbiamo visto l’albero più alto di tutto il parco e abbiamo visitato la casa del Presidente della Repubblica. Siamo andati sul mare ed era parecchio mosso. Ritornando indietro abbiamo visto 12 cinghiali e 12 daini dalle corna enormi. Siamo stati anche a vedere i dromedari; erano tre, uno bianco e due scuri.



La sera abbiamo fatto il Fiore rosso ed è stato bellissimo, ci siamo divertiti davanti al fuoco e abbiamo cantato e ballato fino alle 23.30.

La mattina abbiamo dovuto fare lo zaino molto velocemente perchè bisognava arrivare alla stazione in tempo e tornare a casa.

E' stato entusiasmante vedere così tanti animali liberi ed è stato bello stare con gli amici e condividere esperienze con loro.

## Le nostre tradizioni

Ognuno sa quanto sia intimo l'atto del mangiare! E' tanto vero che quando si è a casa, seduti a tavola tutti insieme, se qualcuno suona alla porta e viene ad interromperlo, ci sentiamo a disagio. E se talvolta si deve mangiare da soli ma in presenza di altri, poniamo nello scompartimento di un treno, abbiamo un certo imbarazzo a farlo, che si fuga solo offrendo, prima di iniziare, il nostro cibo agli altri con un "ne vuole?" C'è anche disagio quando ci si trova a mangiare se qualcuno sta a guardare. Ciò che avviene in un ristorante dove si mangia a turno, mentre gli altri clienti sono in attesa.

Anche per noi scout il rito del mangiare è intimo, che si sia seduti a tavola o seduti a terra in cerchio, lo osserviamo e ne sentiamo la sacralità. Lo sanno bene i genitori che ci frequentano da qualche tempo e che hanno mangiato con noi: tra noi o con altri non si inizia mai a mangiare se non lo si fa tutti insieme e si condivide sempre quello che si ha. Ma non si inizia se non si è cantato, e

cantando ci si è dati il buon appetito. Le canzoni che si conoscono sono tante ed ogni volta si sceglie la più gradita a tutti. La prima volta che qualche genitore si è trovato con noi e non conosceva le nostre tradizioni è restato spiazzato dal nostro comportamento ed iniziava a mangiare con la propria famiglia senza attendere gli altri. Ma la nostra famiglia è l'intero gruppo, compresi coloro che si sono uniti a noi!

Scrivono Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose, nel suo libro "Spezzare il pane": "Nel silenzio o nel caldo rumore delle voci, la tavola è il luogo dove si esprime la

fiducia reciproca, la fraternità, la gioia condivisa, la pienezza della vita". Ma cosa vuol dire condividere? Non è solo un atto materiale! E' molto di più! E' una comunione, un donare agli altri col cuore, che si abbia tanto o poco. Perciò non solo che io posso mangiare il tuo panino col salame, che a te quel giorno non va, e tu mi dai la tua frittata, ma soprattutto che se qualcuno non ha nulla, si divide ciò che c'è tra tutti. Principio che si applica anche quando dai giovani scout a tavola viene richiesto il bis. Se non ce n'è per tutti, quello che c'è si suddivide, tanto o poco che sia, e si dà a tutti. Ed i capi vengono sempre per ultimi, se ce n'è anche per loro. Vuol dire bere dalla stessa borraccia, bere dai beccucci della grolla. Sono cose che si fanno, quando ci si trova non solo tra giovani ma anche fra adulti. Di solito ognuno porta il cibo tipico della propria regione ma qualcuno può non averne. Non fa nulla, si condivide tutto! Io mangio il tuo, tu mangi il mio, e tutti mangiano, anche chi non ha nulla.

Se uniamo questo, al fatto che poi si dorme insieme nella stessa tenda, al campo tra giovani ed i capi nella tenda di staff, o nella stessa stanza, anche tra adulti, anche se ci si è incontrati

per la prima volta e non ci si conosce ancora, è facile immaginare quale effetto si generi. Ci si affratella, ci si lega, e questo risultato è ciò che ci si porterà dietro per sempre. Questo è ciò che caratterizza uno scout anche quando non

vivrà più quella vita e si ritroverà occasionalmente con altri scout. Tra noi si dice: una volta scout sempre scout. E per comprenderlo bisogna solo provarlo! Tutto questo avviene perché si sono condivisi i momenti più intimi. E mangiare insieme e dormire insieme sono gli atti più intimi esistenti nella vita dell'uomo! Quando ciò è accaduto è avvenuta una sorta di vaccinazione che ci ha reso scout per sempre.





## Progetto di Sezione, questo sconosciuto

Il Comitato di Sezione sta lavorando al Progetto di Sezione per questo triennio, vediamo insieme da cosa è composto e cosa è:

### COSA È?

È una guida costruita e condivisa da tutti gli organi della Sezione per delineare e verificare il percorso del triennio futuro

### COME E' FATTO?

- Raccoglie **L'ANALISI DELLA SITUAZIONE** del Piano di Gruppo
- Stabilisce le **ESIGENZE** e le **PRIORITÀ**
- Sulla base delle **ESIGENZE** e delle **PRIORITÀ** formula gli **OBIETTIVI** e indica gli **STRUMENTI**
- Indica altresì le **RISORSE**, le **AZIONI**, i **TEMPI** di **ATTUAZIONE** e gli **INDICATORI** di **VERIFICA**
- Alla fine del 1° anno, sulla base della **VERIFICA** del progetto e del piano di Gruppo, si ritarano gli obiettivi per proseguire il percorso

<b>ANALISI SITUAZIONE</b>	Dal risultato delle verifiche effettuate, cosa si è raggiunto, cosa può essere rimesso in gioco, dove e perché non si è raggiunto il risultato, le risorse non sono state utilizzate?.....
<b>OBIETTIVI</b>	Dove voglio arrivare e perché
<b>STRUMENTI</b>	Cosa mi serve per raggiungere l'obiettivo
<b>RISORSE</b>	Valutare quali sono disponibili in Sezione, nel territorio, nelle persone. Cosa manca e dove può essere recuperato
<b>TEMPI</b>	Assegnare un obiettivo temporale ad ogni impegno anno per anno
<b>INDICATORI DI VERIFICA</b>	Stabilire cosa osservare negli step intermedi, per verificare se stiamo raggiungendo l'obiettivo

<b>VERIFICA</b>	Abbiamo raggiunto l'obiettivo prefissato rispetto ai tempi e agli indicatori di verifica?
-----------------	---

### LE 5 AREE DEL PROGETTO

- **EDUCATIVA:** gruppi, branche, ragazzi e programmazione.
- **FORMATIVA:** formazione Capi, Dirigenti, Senior.
- **GESTIONALE:** gestione delle "risorse della Sezione (sedi, finanza, adulti [capi, senior, genitori]).
- **DI RAPPORTO COL TERRITORIO:** contatti con altre realtà, reti territoriali, amministrazione, conoscenza del territorio, partecipazione e progettazione di iniziative.
- **DI SVILUPPO ASSOCIATIVO:** sia qualitativo che quantitativo individuando anche le aree su cui si può intervenire.

### E' una questione di stile!

E' l'uniforme scout che identifica uno scout, in qualunque parte del mondo lo si incontri.

Perciò spero che tutti voi ragazzi vi ricorderete di questo e giocherete secondo le regole del gioco portando correttamente la vostra uniforme.

E' dallo stile dei ragazzi che il pubblico si forma la sua opinione del Movimento scout nel suo insieme. Ogni scout che sia un vero scout farà del proprio meglio, non solo per essere fiero di mostrare agli altri come uno scout deve presentarsi e comportarsi, ma anche per indurre eventuali suoi compagni più trasandati, a seguire il suo esempio. Non è che uno scout debba indossare l'uniforme tutti i giorni per tutto il giorno..... però ci si aspetta da lui che sia fiero del suo stile corretto, e di tenere alto il buon nome del movimento quando si presenta in pubblico come scout.

Egli lo farà se possiede il giusto spirito.



B.P.